

RELAZIONE DELLA SEDUTA DELL'ASSISE DELLA CITTA' DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA DELL'8 LUGLIO 2007

“Relazione finale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse.” (Approvata nella seduta del 13 giugno 2007 Trasmessa alle Presidenze delle Camere il 13 giugno 2007 ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 20 ottobre 2006, n. 271). Relatori Nicola Capone e Gianpiero Angeli.

Nicola Capone commenta :”Il decreto si limita ad individuare delle cave dove conferire la spazzatura che si accumula nelle strade, non risolve alcun problema e rappresenta una sconfitta per le parti politiche che hanno tentato una mediazione e che, invece, la spacciano per una vittoria”.

Le cave prescelte non serviranno a risolvere l'emergenza:

- 1) Il FOS, che dovrebbe andare a Terzigno, per la ricomposizione morfologica della cava, non può essere prodotto, perché i sette impianti deputati presenti in regione sono stati declassati a trito – vagliatori da un'ordinanza del 2005;
- 2) La cava di Savignano è al confine con la Puglia, e non potrà essere operativa se non vi sarà parere favorevole da parte del presidente di quella regione;
- 3) Alla cava di Santarcangelo sono destinate unicamente le ceneri prodotte dall'inceneritore di Acerra, dopo essere state sottoposte a dissociazione molecolare, ma l'inceneritore non è ancora pronto;
- 4) Solo la cava di Macchia Soprana, nel comune di Serre, potrà essere utilizzata.

Ci si troverà però di nuovo a sversare nel territorio protetto della Valle del Sele, in un sito che doveva essere bonificato già due anni fa, e intanto sono stati tagliati sei ettari di bosco.

In questo modo non si è rispettato il principio della provincializzazione, che solo potrebbe veramente risolvere l'emergenza: a Serre confluiranno i rifiuti di tutta la regione, così come fino ad oggi sono stati smaltiti nella sola provincia di Napoli, dove infatti non c'è più spazio disponibile.

Il decreto prevede che i costi degli interventi siano a totale carico della popolazione campana e non, come sarebbe giusto, della FIBE, quale risarcimento dei danni provocati per avere utilizzato materiale non idoneo nei propri impianti.

L'art. 2 prevede che, a causa dell'emergenza, si possa dare incarico alla stessa ditta, e dunque anche a quelle colluse con la camorra.

I comitati civici e l'Assise avevano richiesto e individuato siti lontani da centri abitati, da falde e corsi d'acqua, in zone prive di vincoli paesaggistici ed ambientali, con le migliori caratteristiche geologiche, ma le proposte sono stati ignorate, in favore di siti comunque provvisori.

Bisognerebbe confiscare gli impianti di CDR (possibilità prevista dalla legge in quanto la gestione dei privati sta mettendo a repentaglio la salute pubblica), e riconvertirli, sfruttandone la struttura modulare, in impianti di compostaggio. Il vero problema è infatti l'umido che, in situazione di emergenza, richiederebbe una raccolta differenziata, soprattutto nei ristoranti, nei fast food, nelle comunità, ecc.

La raccolta differenziata dei materiali riciclabili viene addirittura messa al quarto posto nell'ordine delle priorità, nonostante siano stati stanziati, e spesi, oltre 400 milioni di euro per questa voce (il 49% delle risorse, di cui ben 300 milioni per i 2316 operatori che di fatto non lavorano).

“Le associazioni di cittadini “ conclude Capone, “hanno svelato la falsificazione mediatica : l'emergenza serve a coprire il traffico di rifiuti tossici”.

Giampiero Angeli illustra la relazione parlamentare, che comincia col porre l'accento sullo attuale esaurimento delle discariche e sull'impraticabilità dello smaltimento fuori regione, a causa degli elevati costi di trasporto e della quantità di rifiuti prodotta da una regione densamente popolata.

La relazione prosegue con la constatazione che il ciclo dei rifiuti apre le porte alle organizzazioni criminali, che hanno una sorta di monopolio sui trasporti e sulla proprietà delle cave, e sulle difficoltà che il Commissariato ha incontrato per l'incertezza delle competenze attribuitegli. E' stato difficile, ad esempio, espropriare terreni (sarebbe stato comunque più economico che prenderli in affitto, con un costo di 4 milioni di euro all'anno). L'emergenza ha reso ancora più incisiva la presenza della camorra (che nel frattempo si è infiltrata anche nella struttura commissariale), perché i clan sono immediatamente in grado di fornire mezzi, terreni, trasporti, cave, ecc.

Nel capitolo riguardante lo stato dell'impiantistica si sottolinea che il CDR prodotto fin qui ha un potere calorico inferiore al previsto, ed una percentuale umida molto alta, tanto che il CDR è stato declassificato in "frazione secca" e il FOS in "frazione umida" (non è neanche pulita, e così non può trasformarsi in un buon compost). Di fatto, gli impianti funzionano così male, che è impossibile separare le due frazioni, circostanza che, unita alla presenza di rifiuti tossici, provoca un grave inquinamento.

Sono previsti due termovalorizzatori: a S. Maria La Fossa , dove è pendente la valutazione di impatto ambientale, e ad Acerra, dove la prima linea aprirà il 25 settembre, la seconda il 24 ottobre, e la terza il 26 novembre 2007 .

La relazione attribuisce priorità essenziale a che il termovalorizzatore di Acerra lavori solo con il CDR, ma poi permette interventi minori, tra cui la co – combustione in fabbriche di cemento (dove già oggi si bruciano gomme..), e le torce al plasma per gli ospedali.

Per la raccolta differenziata non si prevede alcun tipo di filiera, né si individuano le ditte per il riciclo, il che la rende inutile.

Nel capitolo della risorse si destinano 18 miliardi di euro alle bonifiche." Si è dunque passati" commenta Angeli, "dalla gestione dei fondi del terremoto, all'emergenza rifiuti e infine all'emergenza bonifiche". I presidenti di provincia saranno subcommissari, e il Piano regionale sarà, ancora una volta, stilato da un Commissario e non dalle Amministrazioni elette democraticamente.

"L'inceneritore ci verrà imposto" conclude il relatore "e si legge tra le righe che lo si sta predisponendo affinché possa bruciare il tal quale. In questo decreto non vi sono soluzioni: a Napoli e Caserta, a causa dell'emergenza sanitaria, non si potrà smaltire alcun tipo di rifiuto".

Capone rimarca come dalla lettura puntuale del documento si evincano le linee operative che saranno attuate in futuro. Dei circa 900 milioni di impegno spesa del Commissariato, 182 sono stati prelevati dal fondo bonifiche, e altri 75 dai POR. E' facile prevedere che verranno usate le ecoballe per riqualificare le cave, impiegando così parte dei miliardi destinati alle bonifiche. "Quando affermano che il piano del Commissariato deve essere pronto entro 90 giorni, e che Santarcangelo smaltirà le ceneri del termovalorizzatore di Acerra, vuol dire che il piano è già scritto e che non ci sarà raccolta differenziata, perché si dovrà alimentare un termovalorizzatore sovradimensionato. Le banche dialogano con il Commissariato: per loro le ecoballe sono lingotti d'oro!"

Dalla lettura del documento risulta chiaro che:

i CDR non hanno il potere calorico di 15000 kj/kg richiesto dal decreto 5/2/98 ,e che l'umidità massima è del 37% ,invece del 25% previsto(ma le ecoballe stoccate al sole per due anni si asciugano, e finiscono per rientrare nei parametri);

a pag. 16 si parla di un "forno a griglia mobile" (ottimo per purificare i fumi..) che permette di bruciare materiale dalla capacità calorica compresa tra 12000 e 18000 kj/kg,

accordando così i parametri alle caratteristiche del combustibile già prodotto, ed anche del tal quale .

Carmela Piano è desolata dal saccheggio che ritiene venga effettuato dagli imprenditori del nord a danno delle popolazioni del sud con la complicità della camorra. Invita tutti alla ribellione.

Giancarlo Caputi propone di effettuare in ogni casa la triturazione dell'umido prodotto e di sversarlo nel wc.

Sandro Sicignano, dell'Associazione Medici Acerrani, conferma la propria preoccupazione per una situazione medica allarmante, che provocherà una gran quantità di morti per tumore da qui a soli cinque anni. "Si segue solo la logica del profitto e si pensa a far fruttare le ecoballe prima che esploda la situazione sanitaria. Ma dov'è il ministro Livia Turco? Marfella e Lega Ambiente stanno raccogliendo i fondi per le analisi col camper nella piazza di Acerra, nessun altro interviene. Si arriverà ad una Norimberga per i responsabili di questa tragedia".

Luigi Peluso del WWF afferma che il potere delle banche, che hanno avuto i CDR in garanzia per i loro prestiti, di interferire nei problemi della regione è maggiore di quello della FIBE stessa. Bisogna tener ben presente che l'emergenza richiede l'affannosa ricerca di discariche e l'ordinario deve invece realizzare un piano approntato dalle amministrazioni.

"Sono convinto che la raccolta differenziata deve riguardare l'umido e i rifiuti urbani pericolosi, perché gli altri materiali hanno un valore commerciale, e perciò sarà sempre più facile trovare il modo di riciclarli. A FIBE interessava bruciare il tal quale, intanto gli impianti inutili resteranno al pubblico."

Nicola Capone: "I limiti giuridici del Commissariato sono ben definiti e il Consiglio di Stato ha chiarito che il concetto di emergenza deve avere netti limiti temporali e che non è sovrapponibile al regime ordinario, perciò l'Amministrazione si potrebbe appellare alla Corte Costituzionale per far cadere il decreto. La Commissione parlamentare delinea già, con lo strumento delle intese di programma, la possibilità che le amministrazioni e i privati derogino in futuro a tutti i piani, anche al PTR, e si accordino per gestire cave e inceneritori".

Giuseppe Comella: "Di fronte ad un progetto già definito possiamo solo cercare di introdurre tecnici di nostra fiducia all'interno delle istituzioni". Il generale dei bersaglieri di stanza a Caserta ha affermato che l'esercito è pronto ad intervenire per piccole operazioni, e Comella sostiene che solo l'esercito offre garanzie di non subire infiltrazioni camorristiche.

Peluso concorda e afferma che bisogna intervenire con decisione per contrastare il percorso che non condividiamo, soprattutto l'inceneritore e l'uso delle cave da parte della camorra, pur rimanendo affidabili e propositivi, ed assumendo anche incarichi che rendano possibile influire sulle decisioni importanti.

Angeli ritiene che l'esercito dovrebbe controllare il trasporto dei rifiuti con scorte, e che le scavatrici del Genio militare possono aiutare a riappropriarsi del territorio.

Capone cita la relazione della Commissione parlamentare del 2006, che prevede l'impiego delle forze di polizia e presidi di forze armate, ricordando che già dal dicembre 2005 l'Assise richiedeva il controllo aero-magnetico del territorio con mappatura, per rintracciare materiali pericolosi nei terreni, anche in profondità. L'esercito dovrebbe scortare i mezzi di trasporto dei rifiuti.

Francesco de' Notaris dissente dalla proposta, argomentando che: "E' molto pericoloso alienare all'esercito responsabilità che sono della politica, sancendone così la fine. Bisogna rafforzare le Amministrazioni, piuttosto".

L'avv. Marotta conclude con la necessità di redigere un documento aggiornato sugli studi dei medici, di aprire un dibattito sull'impiego dell'esercito e diffondere la notizia, sconosciuta ai più, delle enormi dimensioni dell'inceneritore di Acerra, al fine di bloccarne la costruzione ed impedirne l'apertura. Solo un movimento popolare di vaste dimensioni può riscattare il nostro paese dallo stato di disgrazia ambientale e morale in cui è precipitato. Purtroppo però l'allarme per la catastrofe che si avvicina non è percepita che da pochi eroi solitari, che cercano di combatterla.

.